

L'ambiente

Ecostazioni e borse su misura ecco i progetti sulla differenziata

C'è un sistema definito "pneumatico", che è un meccanismo pensato per i condomini che combina le canne di caduta dove buttare i rifiuti con un marchingegno ad aria compressa per spingerlo sotto terra fino a un centro di raccolta. Per le case ci sono invece le borse e le compostiere (da compost) componibili in base ai propri spazi, mentre per i quartieri sono state pensate delle ecostazioni e dei cassonetti a scomparsa. Architettura e design al servizio dell'ambiente, per offrire soluzioni casalinghe e di quartiere per gestire i rifiuti in tempi in cui la raccolta differenziata deve crescere sempre di più. È il tema dello studio Atlas, fatto dall'architetto Stefano Boeri con gli esperti del consorzio **Comieco**, che si occupa di recupero e riciclo degli imballaggi di carta e cartone. Si tratta di fatto di un'indagine sulle possibili progettazioni di ambienti che tengano conto dei problemi biologici, estetici e di spazio legati alla raccolta e allo smaltimento degli scarti. Un'analisi che considera varie metropoli, tra cui

Milano, dove ogni cittadino produce 496 chili di rifiuti ma dove anche grazie a un efficace sistema di raccolta porta a porta in città si raggiunge un tasso di riciclo di oltre il 52 per cento.

Lo studio verrà presentato oggi al The Mall in Porta Nuova alle 17,30, in un dibattito inserito tra gli eventi del Fuorisalone al quale parteciperanno l'architetto Boeri assieme a **Carlo Montalbetti**, direttore generale di **Comieco**, e all'assessore all'Urbanistica, Pierfrancesco Maran. Sono tre gli ambiti che descrivono i campi di intervento della ricerca selezionati in base al luogo in cui si gestisce la raccolta differenziata e al numero di persone coinvolte: la cucina, dove il rifiuto è prodotto; il condominio, in cui i rifiuti vengono raccolti collettivamente e il quartiere, dove il rifiuto è ritirato e destinato alle fasi successive. Ciascuno di questi ambiti è analizzato secondo criteri di igiene, decoro, accessibilità, sicurezza e disturbo acustico. «La carta è il materiale presente nella raccolta differenziata con la percentuale più alta dopo l'organico, il 22

per cento – dichiara **Carlo Montalbetti** – Sono stati fatti passi da gigante nel riciclo degli imballaggi cellulosici, oggi siamo all'80 per cento, ma possiamo ancora migliorare l'intera gestione dei rifiuti nelle città. Pensiamo solo al boom dell'e-commerce e alla quantità dei cartoni che ogni cittadino si trova in casa e deve smaltire: solo nel 2017 si stima che, in Italia, siano stati consegnati 150 milioni di pacchi da acquisti online. Le grandi metropoli si stanno attrezzando per gestire la "rivoluzione" del commercio elettronico, a partire da Milano: è qui che in base ai dati elaborati da Netcomm si contano 650mila consegne e-commerce ogni mese».

— i. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Milano grazie a un efficiente sistema di raccolta si raggiunge un tasso di riciclo del 52 per cento

